



"Impotenza che fortuna!", convegno dell'Ordine dei medici sul problema della disfunzione erettile

CAMPOBASSO. Si terrà questa mattina, presso la sede dell'Ordine dei Medici, in via Mazzini, un corso di formazione dal titolo "Impotenza che fortuna!"

L'incontro, organizzato dalla sezione Molise-Lazio della Società Italiana di Andrologia e Medicina della sessualità in collaborazione con la facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Ateneo molisano,

analizzerà il problema dell'impotenza, vera e propria patologia che affligge una parte consistente della popolazione maschile, soprattutto quella in età avanzata. Spesso questa disfunzione è poco considerata dai medici, o meglio è considerata un sintomo cenerentola, spesso evitato e tenuto celato, per non

creare o subire imbarazzo. L'attuale disponibilità di cure efficaci e con pochi effetti collaterali ha però stimolato un vivace interesse da parte del mondo sanitario sulla natura della malattia e sulle sue associazioni e compatibilità con altre malattie. Infatti, grazie alle più recenti ricerche, oggi si è in grado di ribaltare il punto di vista

comune: l'impotenza non è più qualcosa d'imbarazzante, da nascondere, ma rappresenta un vantaggio per il paziente, perché così può rendersi conto che essa spesso sottende altri problemi, quali quelli cardiovascolari, metabolici, psichiatrici o endocrini. Da qui il titolo del convegno: "Impotenza: che fortuna!". Il maschio, infatti, pur am-

malandosi più frequentemente della donna di patologie cardiovascolari e metaboliche, consulta meno frequentemente presidi sanitari e non ha neppure una figura di riferimento cui rivolgersi. In questo senso l'impotenza è una fortuna anche per il medico, un'occasione unica per prevenire problemi sanitari quali il

diabete, l'infarto miocardico, l'ipertensione arteriosa o l'ipogonadismo.

L'incontro ha dunque lo scopo di sensibilizzare la classe medica sul problema della disfunzione erettile, chiarire le patologie che spesso determinano il sintomo, imparare a trattarle e diagnosticarle, insieme all'impotenza stessa.